



La News



Nozze "vere" in cantina

Per la prima volta in Italia è possibile celebrare le nozze vere e proprie in cantina, con un rito civile. L'ultimo trend dei matrimoni fra vigne e botti che ha invaso tutta l'Italia e che spopola fra stranieri e italiani di tutte le età, ora è ufficialmente riconosciuto anche dall'autorità pubblica. Pioniere di questa possibilità è il Piemonte, grazie ad uno specifico nulla osta che rende formalmente valida l'unione civile e che allo stesso tempo aiuta a "diffondere la cultura del vino e rendere più conosciute le produzioni meno note a livello internazionale", come afferma Luca Balbiano, alla guida di Cantina Balbiano, fra le prime aziende vitivinicole torinesi che ha accolto questa possibilità.



Fine Wine, il Piemonte top

Se tra i fine wine per quotazione dominano Borgogna e Bordeaux, a rendere di più è il Piemonte. Lo sostiene "Wine Lister" (<https://goo.gl/Xvzc9u>), che ha comparato l'andamento dei prezzi, negli ultimi due anni, delle etichette degli indici di Borgogna, Bordeaux, Piemonte e Toscana. E quello che è cresciuto di più (+58%) è il "WL Piedmont Index" (composto da Barbaresco e Sperss di Gaja, dal Monfortino e dal Cascina Francia di Giacomo Conterno e dal Barolo di Bartolo Mascarello). Segue l'indice della Borgogna (composto di sole etichette del Domaine de la Romanée-Conti) a +50%, e poi quello della Toscana (con Masseto, Ornellaia, Sassicaia, Tignanello e Solaia) a +33%, che ha fatto meglio anche di Bordeaux (Haut-Brion, Lafite, Latour, Margaux e Mouton-Rothschild), a +28%.

Cronaca

Pompei: si vendemmia la storia

Si vendemmia la storia: torna la raccolta delle uve nelle vigne del Parco Archeologico di Pompei, dove, in collaborazione con la celebre cantina campana Mastroberardino, si produce il vino "Villa dei Misteri", con uve Piediroso e Sciascinoso, con le tecniche degli antichi romani. Poco più di un ettaro di vigna, distribuito su 15 appezzamenti custoditi tra le mura della antica Pompei, per una vendemmia che in questi giorni arricchisce l'esperienza di quanti visitano uno dei più celebri siti archeologici al mondo.



Primo Piano

Wine2Wine: Cina, Usa, millennial, fisco, tecnologia

Non solo il mondo enoico italiano, ma anche focus sui mercati più interessanti per il suo vino, dagli Stati Uniti alla Cina e l'Australia, guardando a internet, alla tecnologia e ai millennial, con l'aiuto dello sviluppo dell'enoturismo e della cura del web marketing e della comunicazione dalle aziende al cliente: ecco i temi caldi di "Wine2Wine" n. 4, forum firmato da Veronafiore e Vinitaly, il 4 e il 5 dicembre, a Verona (www.wine2wine.net). Ad approfondire le tematiche, come sempre, professionisti da tutto il mondo, player di mercato e produttori, e al termine della prima giornata, come da tradizione, Wine Spectator annuncerà i 100 produttori di Opera Wine 2018, la tradizionale anteprima di Vinitaly firmata dal magazine Usa. Tra gli "highlight", per il mercato vitivinicolo, il focus 2017 si concentrerà sulla Cina, con tanti momenti con Business Strategies, tra città di primo e secondo livello e web, con i contributi di Ian Dai (You Meng) e Liu Jia (VinoFreddo). Uno sguardo approfondito sarà dato anche a mercati come il Giappone, con Roddy Ropner (Wellspring Wines), Danimarca, con Jennifer Delaloca e l'Australia, con Gill Gordon Smith (Fall from Grace). Ma grande attenzione anche al mercato Usa, con focus particolare sugli Stati del Colorado, della Carolina del Sud e della Pennsylvania. E si parlerà anche di web marketing, con nomi come Wine-Searcher e Vivino, ma anche Claire Hennessy, della Colangelo & Partners, che illustrerà "The Top 20 US Wine Influencers You Need to Know", mentre il tema dei millennial americani sarà sviscerato da Adam Teeter (Vine Pair). Sotto la lente anche la gestione aziendale con Marilisa Allegrini, guida del gruppo Allegrini, e Clarice Turner (dg Boudin SF), l'enoturismo, con il contributo di Felicity Carter (Meininger), ma anche il fisco e gli investimenti, con Luca Castagnetti e Luigi Scappini di Studio Impresa. Ci sarà anche Paul Howard (Wine Alchemy Ltd.), che introdurrà Blockchain, una nuova tecnologia che ha già attirato milioni di dollari di investimenti. Infine, si parlerà di donne e vino, con Jeffery Tobias Halter (YWWomen), ma anche di "Reimmaginare il made in Italy" con Joseph Barbieri (Bespoke Group).

Focus

La cooperazione del vino e le sue "Vi.Vite"

La vendemmia 2017 ha colpito duramente anche le cooperative italiane, che valgono il 40% del fatturato del vino italiano ed un terzo dell'export (1,8 miliardi di euro), e rappresentano oltre la metà della produzione Dop e Igp del Belpaese. Un calo quantitativo che si ripercuoterà sui prezzi, anche al consumo, ma il cui urto è stato assorbito anche grazie alla svolta sulla qualità che, da anni, vede le cooperative del vino del Belpaese protagoniste, e che paga, sia in termini di reddito per i viticoltori, che nei mercati. Ed è anche per raccontare questa svolta, i cui protagonisti sono oltre 150.000 viticoltori, "che unendosi hanno salvato la viticoltura in tanti territori", che arriva "Vi.Vite", a Milano il 25-26 novembre, voluto dall'Alleanza delle Cooperative Italiane, come ha spiegato Ruenza Santandrea (<https://goo.gl/gKufQ4>). "Sarà un evento esperienziale, rivolto soprattutto ai giovani, con un linguaggio nuovo, per tutti, con degustazioni, spettacoli (con Zelig) e seminari, ma in una atmosfera informale e sincera, da "pane e salame", in senso positivo. al Museo delle Scienze di Milano, perchè se siamo ai livelli a cui siamo arrivati, lo dobbiamo agli investimenti in scienza e conoscenza".



Wine & Food

Zonin e l'ospitalità: ecco "Wine House & Hotel 1821"

Consolidare il prestigio di un brand enoico passa anche da investimenti in settori come l'ospitalità: Zonin 1821, realtà tra le più importanti del vino italiano (oltre 2.000 ettari vitati e un fatturato di 193 milioni di euro), ha aperto ad Edimburgo, in Scozia, il primo "Wine House & Hotel 1821", con il ristoratore Sep Martini. Camere a tema legate alle tenute del gruppo (Castello d'Albola, Masseria Altemura, Rocca di Montemassi, Feudo Principi di Butera), e una "wine library" con tutti i vini più importanti dell'azienda. Prossime aperture in Brasile, a Sao Paolo, e ancora Europa (Londra e Vienna).

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Sul Testo Unico del Vino "siamo a un buon punto, c'è bisogno ancora di un pochino di generosità per arrivare al traguardo" da parte di tutti, e sull'interprofessione dei

Consorti, pur con le peculiarità dell'Italia, "bisogna seguire l'esempio di dove ha funzionato": a WineNews il Viceministro alle Politiche Agricole Andrea Olivero.

